Anno IX - N. 3016

Trieste, Sabato 12 Aprile 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3016

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**. nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Guglielmo II e il disarmo. PARIGI 11. (N) Il *Gaulois* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo pare voglia lanciare di questi giorni o direttamente o per mezzo del papa la proposta del disarmo generale. Il partito militare, naturalmente, sarebbe contrario a qualsiasi idea di disarmo.

Del resto - soggiunge il corrispondente - il disarmo non potrà effettuarsi che allorquando la questione dell'Alsazia-Lorena venga regolata in modo sodisfacente per la Francia. Fra le combinazioni calcolate per la soluzione di questa questione v'ha quella di dichiarare l'Alsazia-Lorena uno stato neutrale, come lo sono la Svizzera e il Belgio.

Per la morte di Aurelio Saffi. ROMA 11. (N.) Baccarini e Menotti Garibaldi partiranno domani per Forlì.

FORLI' 11. (N.) Giungono a centinaia i telegrammi di condoglianza per la morte di Aurelio Saffi; nobilissimo quello inviato da Giosuè Carducci. — I pompieri e i soci del Circolo Mazzini vegliano il cadavere. Domani, come già vi telegrafai, la salma verrà trasportata nel salone municipale ridotto per la circostanza in cappella ardente. Continua incessante il pellegrinaggio di cittadini alla villa di San Varano. Oggi si è riunito il Consiglio comunale. La seduta fu commoventissima. L'aula era abbrunata; il seggio di Saffi era ornato di una corona di alloro dorato, Il sindaco, con la voce rotta dai singhiozzi, commemorò l'illustre defunto. La deputazione provinciale deliberò che l'intero Consiglio intervenga ai funerali e di porre un busto di Saffi nell'aula consigliare.

Stanley a Roma. ROMA 11. (N) Stanley è giunto qui alle 2.30. Lo attendevano alla stazione Vitelleschi presidente, Sermoneta, Bodin ed altri membri della Società geografica, Pisani-Dossi e Mayor segretari di Crispi, il ministro degli Stati Uniti d'America ed altre notabilità. Egli è stato accolto con applausi e grida di: *Viva Stanley!* Vitelleschi gli diede il benvenuto a nome della Società geografica, che gli ha decretato la medaglia d'oro. Stanley ringraziò, dicendosi dolente di non potersi fermare a fare una conferenza, ma soggiunse che gl'italiani potranno leggere il suo viaggio tradotto in lingua italiana e Casati potrà loro dire quali sieno i suoi sentimenti verso l'Italia. Stanley accettò la refezione offertagli dalla Società geografica e ripartì quindi per Cannes. Durante la refezione preparatagli alla stazione, Vitelleschi gli presentò la medaglia d'oro decretatagli dalla Società geografica, ricordando che per il suo precedente viaggio altra medaglia gli era stata decretata da re Vittorio Emanuele. Stanley parlò della Italia con viva simpatia. I giornali salutano il suo passaggio a Roma. Alla stazione Pisani-Dossi e Mayor lo salutarono a nome del governo e di Crispi, Il *Diritto* dice che Stanley elogiò Casati, dichiarando che il governo dovrebbe aiutarlo avendo egli perduto quanto possedeva nel tragitto dal lago Nyanza a Zanzibar. Circa Emin pascià fu riservatissimo, dicendo solo ch'egli, come tedesco, servì gl'interessi della sua patria.

Ancora Stanley. LONDRA 11 (N) Un corrispondente del *New York Herald* manda al suo giornale la relazione, scritta in modo da impressionare, d'un colloquio avuto con Stanley. Questi avrebbe dichiarato di credere che i tedeschi vorrebbero tagliar fuori dalla costa orientale d'Africa gl'inglesi ed annettersi il territorio dell'Africa centrale fino al Sudan.

I tre primi ministri. LONDRA 11. (N) Lo *Standard* pretende di sapere che Kalnoky, Caprivi e Crispi converranno alla fine di maggio a Carlsbad, in Boemia.

Fra greci e turchi. LONDRA 11. (N) Il *Daily News* ha da Atene che a Kandano nella provincia di Selino è avvenuto un serio conflitto fra cristiani e turchi. Da ambe le parti furonvi morti e feriti.

I giornalisti espulsi dall'Italia. ROMA 11. (N) Il giornalista Maurizio Grünwald, espulso dall'Italia, è partito stassera per la Germania.

FRANCOFORTE 11. (N) La *Frankfurter Zeitung* dice: Per l'espulsione del nostro corrispondente romano si è addotta a motivo la sua falsa notizia del fallimento della Casa Gattoni di Roma. Questo, senza dubio, non è che un pretesto, e la misura contro il Grünwald è stata presa perchè a Crispi non garbava la critica che il corrispondente faceva dell'amministrazione dello stato italiano.

BERLINO 11. (N) La *Vossische* qualifica l'espulsione dei due corrispondenti dall'Italia per un errore deplorevole di Crispi. Altri giornali non si esternano su questo fatto.

Contro la dimostrazione del 1. maggio. BRUSSELLES 11. (N) Tra i governi di Berlino, di Brusselles e di Amsterdam corrono trattative per vietare, d'accordo, in modo assoluto qualsiasi publica manifestazione operaia al primo di maggio. Il governo belga ha deciso di consegnare per quel giorno le truppe nelle caserme.

Re Umberto e Carnot. ROMA 11 (N) Dicesi che l'ammiraglio Lovera porterá una lettera del re al presidente Carnot.

I moti operai. VIENNA 11. (B) Oggi nel distretto di Favoriten si formò un grande assembramento di gente che fu disperso dalle guardie e da un distaccamento di usseri più tardi sopragiunto. Si operarono parecchi arresti. I sobborghi occidentali sono tranquilli.

VIENNA 11. (N.) Stasera nel distretto di Favoriten avvenne uno scontro fra le guardie di polizia e una folla colà radunata. La polizia che apparve subito troppo debole chiese soccorso militare. Dalla Direzione di polizia partì subito un forte distaccamento di guardie e contemporaneamente si dirigeva verso Favoriten mezzo squadrone di usseri. Queste forze riunite riuscirono a disperdere la folla e respingerla fino al Lörberg. La folla si andava ritirando fra un incessante frastuono di fischi, grida ed urli. Si fece qualche arresto.

Alle undici ore di notte le truppe si sono ritirate e tutto è rientrato nella quiete normale. Causa dell'assembramento fu una rissa fra due operai.

Per l'affare Daban. MADRID 11. (B). Al Senato, il conservatore La Sala avanzò una mozione di biasimo al governo perchè ieri non tutelò più energicamente la monarchia.

Contro i Carlisti. — Eccessi spagnuoli. VALENZA 11 (B.) La seconda parte della notte trascorse tranquilla. La maggior parte delle truppe si ritirò nelle caserme. Il Circolo dei Carlisti e la chiesa dei gesuiti sono tuttora guardati militarmente. Il marchese Cerralbo e i suoi aderenti riuscirono nella sera ad uscire dall'albergo e recarsi dai loro amici. (V. supplemento serale di ieri. *N.d.R.*)

MADRID 11. (B.) Alla Camera ed al Senato furono annunziate interpellanze sugli avvenimenti di Valenza. Alla Camera il ministro dell'interno dichiarò che le notizie dei giornali erano esagerate e che alcuni incendiari furono arrestati,

Le riforme di Guglielmo. BERLINO 11. (B.) Le *Pol. Nachrichten* pretendono di sapere esservi motivo a ritenere che attualmente si stia studiando "il modo di poter rendere più autonomi e più responsabili i dicasteri imperiali, senza pregiudicare la posizione del Consiglio federale.

Per la capitale danese. COPENHAGEN 11. (B.) Il Consiglio di Stato autorizzò il ministro della guerra ad impiegare per l'anno 1890 tre milioni e mezzo per fortificare Copenhagen dal lato di mare. Per le fortificazioni da compiersi entro tre anni sono preventivati complessivamente 9 milioni.

Un nuovo stato nell' America centrale. NUOVA YORK 11 (N) Cinque republiche dell'America centrale e precisamente quelle di Costarica, Nicaragua, Guatemala, Honduras e San Salvador decisero di costituirsi in una nazione unica sotto un presidente eleggibile ogni anno dal seno di ogni singolo stato componente. Il governo sarà costituito da un gabinetto di 5 ministri e da un consiglio federale di 15 membri. Il nuovo stato s'inaugurerà con i 15 settembre prossimo.

Viaggio rimandato. BERLINO 11 (N) La venuta della regina d'Italia a Berlino, a quanto annunzia qualche giornale, è stata prorogata.

La Svizzera in armi. BERNA 11 (B) Il consiglio federale decise di creare per ora quattro compagnie di artiglieria da fortezza, delle quali una per Airolo, due per Andermatt e una per Oberalp, Furka ed il Gottardo.

Tra principi e sovrani. MONACO 11. (B) L'imperatore d'Austria passò anche la giornata d'oggi nel più stretto circolo di famiglia al palazzo del principe Leopoldo e nel pomeriggio scambiò alcune visite di commiato.

MONACO 11. (B) Dopo essersi congedato nel modo più cordiale dal principe reggente, dal principe Leopoldo e dalla figlia Gisella e dal duca Lodovico, l'imperatore d'Austria è ripartito alle ore 8·35 pom. per Vienna.

WIESBADEN 11. (B) L'imperatore tedesco si recò all'una e mezzo alla villa Langenbeck a visitarvi l'imperatrice d'Austria.

WIESBADEN 11. (B.) Nel visitare l'imperatrice d'Austria, l'imperatore tedesco indossava la divisa del suo reggimento usseri ungheresi. L'imperatrice, l'arciduchessa Valeria e l'arciduca Francesco Salvatore ricevettero l'imperatore nell'atrio. Guglielmo presentò all'imperatrice un magnifico canestro di fiori recato seco da Berlino. Assistette poi al pranzo intimo di famiglia.

WIESBADEN 11. (B.) L'imperatore è ripartito stasera per Berlino.

Fiori d'arancio. VIENNA 11. (N) L'ufficiosa *Presse* si dice informata da fonte sicura che il matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria con l'arciduca Francesco Salvatore avrà luogo a Ischl ai 28 luglio prossimo.

Diplomazia portoghese. LISBONA 11. (B) Il conte Valencas fu nominato inviato portoghese a Vienna in luogo del conte Valmor.

Guglielmo il soldato. WIESBADEN 11. (B) Alle 4 pom. l'imperatore diede l'allarme alla guarnigione e le fece fare una esercitazione di combattimento sulla piazza d'armi.

Taaffe alla sua sede. VIENNA 11. (B) Taaffe è arrivato nel pomeriggio proveniente dalla Slesia dove visitò la figlia, baronessa Mattencloit.

Un prestito provinciale. BRUNA 11. (B) La Dieta provinciale approvò con voti 49 contro 34 la proposta della maggioranza concernente un prestito provinciale e quindi si chiuse al grido di „Evviva l'imperatore!"

RECENTISSIME.

Roma ad Aurelio Saffi. ROMA 11. Il sindaco Armellini, appena apprese la morte di Saffi, spediva al sindaco di Forlì il seguente telegramma: „Roma, rievocando memoria gloriosa epopea nazionale 1849, piange commossa morte Aurelio Saffi ed esprime suo profondo cordoglio illustre città natale venerando Patriota". — Più tardi inviava alla vedova questo telegramma: „Roma, che fu mai sempre sacra al cuore intemerato Aurelio Saffi, che lo ricorda riconoscente strenuo difensore della sua rivendicazione a libertà nelle fortunose vicende del 1849, invia a Voi, onoranda signora, che gli foste compagna amata e che ne coglieste l'estremo respiro, l'espressione del suo più grande dolore".

Il *Fracassa* chiude un suo cenno necrologico così: „In Aurelio Saffi sparisce una delle più belle e perfette personificazioni delle alte idealità umane: cospiratore o filosofo, triumviro od esule, deputato o pensatore - sempre uno fu l'oggetto delle sue speculazioni: l'Italia". E parlando delle opere conclude: „Forte e operoso, calmo ed entusiasta nella sua fede, coraggioso anche materialmente: - molti lo ricordano ancora negli scioperi e nei tumulti prodotti dalla carestia quindici anni a dietro: e chi lo vide opporsi a quella orda furibonda dice ancora ammirando: *'A l' era grand!* Proprio così! - e grande fu in tutto".

Gli studenti e l'assolutismo. VARSAVIA 10. L'autorità academica impose agli studenti assistere alle rappresentazioni di una compagnia dramatica russa. Gli studenti, indignati, si recarono bensì a teatro, ma lacerarono i viglietti d'ingresso e con altri sfregi protestarono contro il procedere delle autorità academiche.

Le elezioni di Parigi. PARIGI 10. L'*Estafette* dice che è sicuro il tacito accordo dei monarchici e dei boulangisti per le elezioni municipali.

La reazione in Portogallo. LISBONA 10. Si assicura che il governo ha deciso di sciogliere le logge massoniche e i circoli republicani.

Il bar. Hirsch per gl'israeliti. NUOVA YORK 10. Il barone Hirsch ha creato un istituto per l'istruzione ed i soccorsi da darsi agli emigranti ebrei dall'Europa in America, specialmente dalla Russia. L'istituto disporrà di una rendita annuale di 120,000 dollari. Il Comitato direttivo sarà composto dei residenti ebrei più eminenti di Nuova York, Filadelfia e Baltimora.

La dimostrazione del 1.o maggio. PARIGI 10. Il socialista Guesde, intervistato, disse che il primo maggio gli operai dimostranti pacificamente saranno circa duecentomila.

Cortesie franco-italiane. PARIGI 10. Il *Journal des Debats*, parlando della visita della squadra italiana a Tolone, dice: „Noi accogliamo con sodisfazione sincera il cortese passo fatto dal governo italiano a riguardo nostro. Non ci facciamo illusioni sulla portata di questo passo, e la situazione resta certo quella di prima. Ma un attestato così spendido di simpatia è sempre preziosissimo e mostra che l'Italia resta animata, a nostro riguardo, di quei sentimenti che noi non abbiamo mai cessato di provare per essa. Ringraziamo dunque il governo italiano di aver tradotto questi sentimenti nella forma che poteva esserci più gradita".

I tabacchi in Germania. BERLINO 11. Si considerano quali scandagli della publica opinione le voci sparse circa l'idea d'introdurre il monopolio dei tabacchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.25, tram. ore 6.37 — Oggi: S. Giulio Domani: S. Ermenegildo — Term. C. ore 7 ant. 11.4 2 pom. 14.2, Alt. bar. 753.6, — Alta marea —·— pom., 6.45 pom. Bassa marea: 9·48 ant. —.—.

Per le riforme del Lloyd a.-u. Giusta le informazioni dell'ufficiosa *Presse* di Vienna, la conferenza per lo studio di riforme del servizio e dell'amministrazione del Lloyd a.-u. si riunirà nel palazzo della Società martedì prossimo.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire gli stampati: *L'Europe* di Parigi 6 marzo, *La nuova Italia* 6 e 12 marzo, *Cristoforo Colombo* di Nuova York 21 gennaio, *Il mio paese* di Todi 1. febraio, *Colombo* di Genova 2-3 febraio, *Satiro* di Mantova 9-10 febraio, *L'Italia dei giovani* di Bologna 4 e 13 febraio, *Nuovo Ideale* di Empoli-Firenze 16 febraio, *Fieramosca* di Firenze 4 febraio, *Lo Studente di Padova* 8 febraio a. c., gli elementi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana e ai membri della Casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità ex §§ 63, 64 e 65 e del delitto di attacco contro l'armata imperiale ex art. IV legge 17 dicembre 1862. Confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione dei detti stampati.

Elargizioni al „Pro Patria." Al Gruppo locale *Pro Patria* pervennero it. lire 10 dal sig. Gino Dompieri da Roma, in luogo di fiori per onorare la memoria del fratello Marco.

Decesso. E' morto ierlaltro ad Orsera il podestà di questa patriotica città istriana dott. Antonio Apollonio, il quale vi esercitava pure con valentia e coscienza la professione di medico.

L'Apollonio era persona di sentimenti liberali ed era benvoluto dai suoi concittadini, per cui la notizia del suo decesso venne appresa con vivo rammarico.

Per la nomina della direzione del Teatro Comunale. Ieri a sera doveva aver luogo l'adunanza per procedere alla nomina della nuova Direzione del Teatro Comunale, ma per mancanza del numero legale d'intervenuti, il congresso andò deserto.

Non ci avrebbe sorpreso che, non essendosi costituito, come era stato proposto, un comitato elettorale per queste nomine che, pure, per un certo numero di persone presentano qualche importanza, ci fossero state moltissime dispersioni di voti; ci sembra però molto strano che mentre gli abbonati ed i palchettisti del Comunale sono tanto pronti a scrivere lettere ai giornali dando suggerimenti su questo e su quello, e consigliando in varie guise ciò che la Direzione teatrale doveva fare e non ha fatto o dovrebbe fare per l'avvenire, essi non abbiano ieri nemmeno voluto scomodarsi in numero abbastanza rilevante per poter far valere i propri diritti e la propria autorità allo scopo di eleggere questa benedetta Direzione, a cui essi pure annettono, a parole, tanta importanza e verso la quale hanno tante, benchè giustificate esigenze.

Nuovo avvocato. Il sig. dott. Edoardo Förster fu iscritto nell'albo degli avvocati di questa Camera e scelse per sua sede la città di Capodistria.

Navigli investiti. Il piroscafo a. u. *Budapest* cap. Ghergurevich, s'investì l'altra notte sulla punta S. Cassiano presso Zara. I tentativi per iscagliarlo, fatti ierlaltro, riuscirono vani, ma iermattina il *Budapest* si scagliò da sè, apparentemente senza danni e proseguì il suo viaggio.

Il naviglio italiano *Francesco* cap. Malusà, partito da Trieste, carico di legnami, dopo scaricata la parte di sopra coperta s'investì nel porto di Licata, ierlaltro, su fondo sabbioso. L'equipaggio fu posto in salvo. Il *Francesco* fu poi scagliato ieri e oggi principierà lo scarico. Non si conoscono i danni.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo *Santorio* effettuerà una seconda gita per Capodistria, partendo da qui alle 3.10 pomeridiane e da Capodistria alle 7 1/2 di sera.

Alle 3 1/2 pom. il piroscafo *Istriano* si recherà al castello di Miramar, da dove farà ritorno alle ore 6 pom.

Il piroscafo *Adriana* partirà alle 3·5 alla volta d'Isola. Ritorno da Isola alle 8 pomeridiane.

Società Triestina Tramway. Questa Società terrà oggi, alle 5 pom. la sua assemblea generale, nella sede sociale, in via Giulia N. 48.

Importazione di farine. Il sig. Girolamo Morpurgo, agente commissionato, ha publicato un prospetto delle farine e crusche che furono importate a Trieste mediante ferrovie dell'interno nel primo trimestre dell'anno in corso.

Da questo prospetto, ch'è compilato con diligenza, si rileva che la maggior fonte d'importazione fu il Molino di Strazig, presso Gorizia, da cui vennero importati, nel trimestre, oltre 21,000 quintali; un forte contingente fornirono pure i molini ungheresi.

In complesso, le farine e crusche importate nei primi tre mesi del 1890 raggiungono la cifra di oltre 57,000 quintali, ciò che segna però una diminuzione di quasi 38,000 quintali in confronto all'anno precedente.

I congressi. Quello dell'Unione filantropica „La Previdenza" indetto per ieri a sera, andò deserto per l'insufficente numero d'intervenuti e si terrà, in seconda convocazione, martedì sera, nella sala della Società Operaia.

— Per lo stesso motivo andò deserto il congresso del Circolo Artistico. Sarà tenuto in seconda convocazione sabato 19 corr. alle 8 di sera.

Circolo triestino di Cacciatori. La Direzione di questo Circolo partecipa che la riapertura del Tiro alle palle di vetro e ai piattelli metallici seguirà domenica 13 aprile a. c. nella campagna N. tav. 47 P. 62 di Chiadino. Le esercitazioni di tiro avranno luogo tutte le domeniche e le feste dalle ore 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 4 pom. insino a sera. I soci potranno mandare i propri fucili, per il trasporto e la custodia al tiro, nel negozio dei signori Benardon e Merlach sino a Sabato 12 corr.

L'ingresso al tiro è sulla strada carrozzabile che da San Luigi va al Cacciatore.

Lo stesso Circolo indice qui una gara di campionato al tiro delle palle di vetro. Il vincitore della gara riceverà in premio un fucile da caccia.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una spilla d'oro, rinvenuta nei pressi del Ginnasio comunale dal sig. Antonio Germeck - Uno scontrino di pegno di un Cancello, rinvenuto dalla signora Amalia Cheber all'Aquedotto — Due chiavi, rinvenute in via San Vito — Tre chiavi, rinvenute in via del Bosco — Un guanto rinvenuto in via Nuova dalla ragazzina Pierina Oeranio.

Asta per la costruzione di un teatro. L'amministrazione comunale di Spalato indice un'asta publica per il giorno 10 maggio p. v. per affidare l'impresa di costruzione del Teatro Comunale, da

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese. (32)

Vedendo la grandezza d'animo della sua Gloria, aveva pensato che certamente ella avrebbe sopportato e lasciato passare quei turbini insignificanti.

La fanciulla s'era tolto anche gli stivaloni e le calze ed agitava nervosamente i piedi nudi dinanzi alla fiamma seguendo la cadenza de' suoi pensieri; non poteva rimaner tranquilla.

Non piangeva; in ciò soltanto s'era ingannato; teneva gli occhi fissi sul fuoco morente, ma non vedeva i tizzoni, non vedeva nulla di ciò che aveva dinanzi, perchè guardava al di là del caminetto, al di là della casa, al di là dei salini, al di là del mare... nell'infinitò.

Amava Giorgio; il suo amore per lui era la sola passione della sua vita. Amava la madre, ma all'infuori di Giorgio e della madre non amava nessuno. Non aveva nessun altro da amare, del resto; non aveva nessun parente, nessuna amica. Era cresciuta su un isolotto inaccessibile, e ben di rado era andata a Mersea per qualche ora. Non conosceva il mondo, non conosceva che il Ray ed i salini; non aveva mai giocato con fanciulli nella sua infanzia, non s'era mai occupata di nessun altro che della madre, delle pecore, delle oche. Ma il suo spirito era affamato di altro che del piccolo spazio che le offriva il Ray; la sua anima aveva ali e cercava di spiegarle e di prendere lo slancio per andare... dove?... non lo sapeva. Ella aveva come un'oscura prescienza di qualche cosa di migliore, di più elevato del cerchio sordido delle occupazioni volgari che facevano la sua vita; dotata di un gran cuore pieno di sentimenti generosi, ella aveva passato molti anni senza riconoscerne la potenza. Sentiva bene che v'era in lei una voce che parlava un linguaggio diverso da quello che abitualmente colpiva i suoi orecchi. Ma quale era quel linguaggio e che cosa voleva dire quella voce?... ella non lo sapeva.

S'era trovata con De-Witt, si conoscevano da gran tempo, ma da parecchi anni non s'incontravano che a rari intervalli; ella non lo aveva frequentato abbastanza per conoscerlo quale era in realtà; amandolo, lo aveva idealizzato.

Ai suoi occhi Giorgio De-Witt rappresentava tutto ciò che poteva esservi di sincero e virile. Poco istruita, l'imagine del suo culto era forse grossolanamente disegnata, ma pure vi si disegnavano i contorni dell'eroe. Ella non poteva, non voleva supporre che Giorgio fosse meno grande di quello che la sua imaginazione le rappresentava.

Il pensiero di vivere con lui la riempiva di allegrezza. Come sarebbe fiera di camminargli accanto! Come mostrerebbe appieno la sua felicità e come sfiderebbe tutto e tutti a rapirglierla!

Egli le aprirebbe le porte di quel mondo sconosciuto sul quale ella non gettava che sguardi di sfuggita, egli risolverebbe per lei tutte le perplessità della sua anima turbata, egli la condurebbe alla luce che doveva illuminare il suo spirito ardente...

Tuttavia ella era rassegnata ad aspettare pazientemente la realizzazione del suo sogno. Non aveva premura. Sapeva che non poteva vivere nè nella stessa casa, nè sullo stesso battello colla madre di Giorgio; nè poteva lasciare la madre sua, sempre malata, che aveva tanto bisogno di lei. S'accontentava dunque di accettare ciò che lo avvenire le riserbava con quella fiducia nel futuro che possiede generalmente la gioventù.

Gli ultimi tizzoni si spensero e tutto si oscurò attorno a Gloria. Non s'udiva altro rumore che il tic-tac del pendolo e il sospiro del vento sul tetto e nelle siepi. La fanciulla non si muoveva; ella sognava con gli occhi aperti, fissi, ed il cielo bigio, le rare stelle la guardavano dalla finestra.

Improvisamente, senza che nulla potesse farla nascere, una inquietudine grande le strinse il cuore, come se Giorgio fosse in pericolo e la chiamasse in suo soccorso. Ella s'inginocchiò sul piancito, chinò la testa verso la porta e stette ad ascoltare. Il vento gemeva fra le fessure e nessun altro rumore turbava il silenzio.

Un'ambascia la prese allora ad un tratto come un accesso di febre. Ella si asciugò la fronte coperta di gocce di sudor freddo, poi si tastò il polso e il cuore, che battevano appena. La sua anima pareva come trascinata da un'attrazione invincibile e soffriva perchè l'umana spoglia la tratteneva. Ella era sicura che s'aveva bisogno di lei e che non doveva rimanere a casa. Si alzò precipitosamente e corse alla porta; trasse il chiavistello, poi uscì all'aperto.

Il cielo era bigio, ma chiaro e seminato da qualche stella; Giove brillava sopra la isola di Mersea.

(Continua

erigersi in quella città, nella località *Rascun*. Il prezzo di grida è di f. 109-281,62, esclusi l'allestimento del palcoscenico, le decorazioni interne e gli apparati per la condotta la distribuzione del gas e della aqua. Occorre un vadio di 15.000 fiorini.

Per offesa alla Maestà Sovrana. Certo Giovanni Tersicola, detto *Conqiur*, d'anni 40, da Portole, tiene un'osteria a Parenzago presso Pirano. Cotesto Tersicola è un individuo pieno di boria ed usa trattare dall'alto al basso gli abitanti di Parenzago, percui questi ultimi l'hanno in avversione e quando loro riesce di fargli qualche sfregio, non ci pensano su due volte. Intanto, per burlarsi di lui, gli apposero dei sopranomi altosonanti e chiamano per ischerzo *palazzo reale* la casuccia dov'egli tiene la sua osteria.

La sera del 29 settembre a. d., verso le 10 e mezzo, uscivano dalla detta osteria certi Giovanni fu Andrea Pitacco, d'anni 23, e Francesco di Bortolo Benedetti, di anni 57, ambidue agricoltori, da Parenzago, i quali, imbattutisi in alcuni loro amici, fecero crocchio dinanzi la casa del Tersicola e in coro si fecero a lanciare sarcasmi all'indirizzo dell'oste; poi il Pitacco ed il Benedetti, lì, tra le risate della comitiva, si fecero a commettere un atto trivialissimo, che accompagnarono da parole, le quali dal Tersicola - che, appostato, le udì - furono ritenute siccome ledenti il rispetto dovuto al capo dello stato; epperciò egli denunciò il Benedetti ed il Pitacco, in seguito a che questi furono processati per crimine di offesa alla Maestà Sovrana. Il dibattimento si tenne ieri, a porte chiuse, sotto la presidenza del cons. d'appello D. Sciolis, giudici Werk, Maffei e Rismondo. Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato Taddei, la difesa l'avv. dott. Consolo.

Dalla motivazione della sentenza, proclamata publicamente, rileviamo che la Corte ritenne che gli accusati, con l'atto triviale e le parole che lo accompagnarono, erano ben lontani dal voler recare sfregio alla persona dell'imperatore, ma invece intesero di mettere in ridicolo la boria dell'oste Tersicola, e perciò pronunciò sentenza d'assoluzione.

La complice d'un disertore. Il cannoniere Vincenzo Grubich era nell'anno decorso di servizio a Pola, dove aveva pure un'amante, nella persona di certa Francesca Furlan, d'anni 28, da Vippacco, cameriera. Il Grubich, dicendosi stanco della vita militare, manifestò alla Furlan l'intenzione di disertare e le chiese la sua cooperazione. Ella, secondo l'atto d'accusa, gli procurò un vestito da borghese ed alle $3\frac{1}{2}$ ant. del 16 dicembre partirono assieme da Pola, vennero a Trieste e tosto proseguirono per Udine. Il Grubich si fermò lì, ma la Furlan nel mese susseguente ripassò il confine e venne a Trieste, dove venne arrestata e processata per crimine di aiuto prestato ad un reo di diserzione.

Comparsa ieri dinanzi al Tribunale, la Furlan si scusò col dire che soccorse il Grubich perchè egli le aveva fatto credere che sarebbe stato presto libero e perchè le aveva promesso di sposarla; poi visto che di sposarla non aveva più intenzione, ella volle partire per Trieste; ma egli, che l'amava, la seguì. Dessa voleva ritornarsene a Pola, ma egli la costrinse a seguirlo ad Udine.

La Corte non trovò buone le giustificazioni dell'accusata e dichiarandola rea del crimine addebitatole, la condannò a 3 mesi di carcere.

Gelosia di mestiere. I coniugi Marco ed Antonia Tomasich sono conduttori di un'osteria ed i coniugi Vittorio ed Elisa Ambrositz ne possedono una essi pure e malauguratamente, in vicinanza di quella dei primi. Causa codesta vicinanza e l'inevitabile concorrenza, tra le due coppie di coniugi e rispettivi conduttori regnava da parecchio tempo una fiera animosità. Una sera - e fu quella del 23 dicembre p. d. - l'Antonia Tomasich trovò modo di dare sfogo alla detta animosità; dopo d'avere, con una pietra, infranto il fanale dell'osteria de' suoi emuli, si recò, verso la mezzanotte fuori della detta osteria ed uscitane la Elisa Ambrositz colpì questa al capo con un grosso randello. Le guardie intervennero e obligarono tanto i Tomasich quanto gli Ambrositz a seguirle alla Polizia. Ma strada facendo la Tomasich, anzichè moderarsi, gridò, inferocita, in presenza delle stesse guardie, di voler comperare una revoltella per ammazzare i coniugi Ambrositz, anche a costo *de andar in galera*.

Per tutti questi fatti la Tomasich - che ha 28 anni ed è nativa da Klagenfurt - fu tradotta ieri dinanzi ai giudici per rispondere dei reati di publica violenza, malizioso danno e leggero ferimento.

In seguito alle parziali ammissioni dell'accusata ed alle altre risultanze processuali, la Corte dichiarò la Tomasich colpevole di tutti e tre i fatti e la condannò ad 8 mesi di carcere.

Uscendo dal ballo. La mattina del 10 febraio, di buonissima ora, il facchino Giuseppe Bellia fu Domenico, d'anni 26, da Trieste, ma pertinente a Padova, usciva assieme a due amici dal Politeama Rossetti, dov'erano stati a ballarè, e lungo l'Aquedotto - essendo tutti e tre alquanto brilli - si diedero a cantare a squarciagola. La guardia di p. s. Stefano Marss intimò loro di smettere; il Bellia le rispose male e continuò a cantare; la guardia lo afferrò pel petto per arrestarlo, ma egli, dandole uno spintone, si liberò e scappò. La guardia lo inseguì; giunti al caffè *Al Progresso*, il Bellia entrò e rinchiuse la porta con violenza; la guardia, che voleva entrare essa pure, in quella circostanza ebbe impigliato il dito mignolo della mano destra e riportò una ferita. Tuttavia il Marss riuscì ad entrare nel caffè ed aiutato da un compagno sopraggiunto, procedette all'arresto del Bellia, prima che questi riuscisse a fuggire per l'altra porta.

Il Bellia dovette rispondere ieri del crimine di publica violenza e cercò di cavarsela coll'accampare l'ubriachezza, ma non vi riuscì. La Corte lo dichiarò colpevole, però, ammettendo in suo favore varie mitiganti, limitò la pena a 4 mesi di carcere.

Un cane senza musoliera e una donna ragionevole. Ieri mattina alle ore $10\frac{1}{2}$ il fido *Alì*, un grosso cane di Terranova, appartenente alla proprietaria di un magazzino da conciaiuolo in via del Bosco, uscì dal suddetto magazzino senza la prescritta musoliera. Un famulo del canicida che passava vide il cane, gli fu sopra e lo colse col laccio.

Il cane però, sentitosi prigioniero, tentava di mordere e si scuoteva per liberarsi. Un altro famulo, visto che il suo compagno trovavasi in pericolo di essere morsicato, accorse in suo aiuto ed agguantò il cane per il collo, ma ciononostante il cane continuava a rendersi pericoloso.

Dinanzi a quella scena si affollò una quantità di gente che cominciava a gridare contro il canicida. La proprietaria resa avvertita del fatto accorse ella stessa sul luogo e mossa a pietà per il proprio cane, pregò i famuli di lasciare libero lo animale promettendo con molto buon senso che avrebbe fatto essa l'ufficio loro.

La proprietaria infatti sollevò il cane e lo mise nel carrettone, senza che la bestia vi si opponesse.

Più tardi la donna, recatasi dal canicida, riebbe l'animale. Ecco come con la ragionevolezza si ottiene ciò che non si potrebbe con la prepotenza.

Apoplessia di un cieco. Un povero vecchio di 63 anni, a nome Biagio Komsach, che non può più esercitare il mestiere di facchino perchè ha perduto la vista, ieri, nel cesso della propria abitazione, in via della Ferriera N. 6, venne colto da un insulto apoplettico che lo fece stramazzare a terra, privo di sensi. Trasportato subito all'ospedale, venne quivi ricoverato nel sesto ripartimento.

Accidenti durante il lavoro. Il giovanetto quattordicenne Augusto Klun, fabro, abitante al N. 180 di Chiadino, con un colpo di martello si produsse una ferita non indifferente alla mano destra; ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, dove lo si accolse nel quarto ripartimento.

— Amalia Ranzatto, una bella *limonera* di 17 anni che abita al N. 92 di Scorcola, ieri, durante il lavoro, si lacerò la mano destra con una scheggia di una cassa d'aranci. All'ospedale, il medico d'ispezione le prestò le cure opportune.

Un ago nella mano. Un ago si infilzò ieri nella palma della mano sinistra di certa Giovanna Sciuka, d'anni 25, abitante al N. 13 di via Montecucco, mentre ella stava cucendo. L'ago le venne estratto, all'ospedale, dal medico d'ispezione.

Un matto che vuol parlare col vescovo. Ieri, poco dopo il meriggio, il marittimo Giuseppe Zugna, d'anni 48, da Zara, percorreva il Corso dando segni di alienazione mentale. Andava dicendo a tutti che assolutamente aveva da parlare col vescovo per rimettergli una lettera che doveva poi pervenire a San Giusto.

Il signor Treves, comparso sul luogo, accompagnò, assieme ad una guardia, il disgraziato all'ospedale civico, ove fu accolto nelle sale di osservazione.

Cadute. Al Porto Nuovo, ieri, certo Francesco Terin, d'anni 47, cadde da un carro e si ferì, piuttosto gravemente, alla faccia, riportando pure alcune contusioni al fianco destro.

— Un ragazzino di nove anni correndo, nel pomeriggio di ieri, con una bottiglia in mano, in via Stella, cadde e riportò parecchi tagli alle mani ed alla faccia.

Sì l'uno come l'altro furono medicati alla farmacia Ravasini.

Arresto a bordo del piroscafo „Milano". Ierinotte a bordo del piroscafo del Lloyd *Milano*, di partenza per Venezia, gli agenti di polizia procedettero all'arresto del tipografo Giuseppe A., di anni 21, da Trieste, perchè imputato di complicità nel furto di un oriuolo d'argento commesso giorni sono nel fondo Ralli a danno di un tagliapietra, da certi Luigi P. ed Antonio C., già arrestati.

Galantuomini a rovescio. Certo Arturo G. d'anni 40, pittore, da Trieste, venne ieri arrestato perchè con ingannevoli raggiri aveva carpito ad una signora una caldaia di rame del valore di cinque fiorini.

— Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi, rimasti sconosciuti, tentarono di rubare dal cortile di una casa in via Rossetti alcuni effetti di biancheria, ma ne furono impediti da un pigionale che, sorpresili sul fatto, li pose in fuga.

Sui vari modi di prestar servizio. Teresa C. d'anni 40, fa la prestaservizi e ierinotte aveva prestato a sè stessa sì bel servizio, tracannando parecchi bicchieri di vino, che le guardie la trovarono in piazza dell'Ospedale completamente ubriaca e le prestarono, a loro volta, il servizio... di ricoverarla all'ispettorato di androna del Moro.

Moneta falsa. Una guardia di p. s. sequestrò ieri un pezzo da 20 soldi falso alla domestica Orsola P.

In fascio. Venne arrestata la sarta Mercede S. da Isola d'anni 19, perchè dedita alla vita scostumata. - Giovanni B. da Udine, d'anni 24, facchino, venne tratto agli arresti per contravenzione al bando. - Per contravenzione al precetto di sfratto, venne arrestato il facchino Andrea I. di anni 38, da Kau, presso Gorizia.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Pasta e patate soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1456.

Corrispondenza aperta. Sig.a *Maria v. D. C.* Ella ha fatto bene a non accettare quei patti assassini; del resto la legge che punisce i vampiri che rovinano la povera gente esiste diggià.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Che è successo fra te e Luigi che vi trattate così aspramente?

— Caro mio, non parlarmene! Eravamo tutti e due innamorati della stessa signorina: l'abbiamo tutti e due domandata in sposa, poi io mi sono ritirato, egli l'ha impalmata, ed ora... non me la perdona più.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Il Trovatore».

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 11. Credit 257.37, ex 185.12. Staatsbahn 108.25. Calma

PARIGI 11. Boulevard 89.11, 93.52, 546.25 87.93 Ferma.

Borsa di Trieste dell'11 Aprile. Borse piuttosto deboli, Berlino $161\frac{1}{4}$, Rubli 221. — Da Vienna Borsa serale fiacca su Berlino $301\frac{5}{8}$, Alpine meno ferme, chiusa $301\frac{1}{2}$, Rend. 88.85, 99.55 e 102.52. Alpine $98\frac{1}{4}$, turchi 31.90, marche 58.12, Lombarde deboli su Parigi $121\frac{1}{4}$. Da Parigi corsi invariati, francese 89, It. 93.50, e qui prezzi nominali 92-$92\frac{1}{4}$.

Listino. Napoleoni $9.42\frac{1}{2}$ a $9.43\frac{1}{2}$ Zecchini 5.55 a 5.57. Lire sterline 11.86 a 11.88. Lire turche —.— a —.— Londra 118.75 a 119.15. Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.34 a 46.55 Banconote italiane 46.45 a 46.55 Banconote germaniche 58.35 a 58.45 Rendita aust. in carta 88.75 a 89.—. Rendita ungh. in oro 4% 102.00 a 102.60. detta in carta 5% 99.40 a 99.60. Credit 301.— a 302.— Rendita italiana $92\frac{1}{8}$ a $92\frac{3}{8}$ pronta ricercata; 92 a $92\frac{1}{4}$ per fine corrent. — Croce rossa italiana 14.75 a 1.— Lotti turchi 35.— a 35.25. Serbi 3% 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ringraziamento

Profondamente commossa, la sottoscritta rende vivissime grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte alla sciagura da cui fu colpita nella perdita del suo amatissimo Capo

DOMENICO

e che vollero tributargli gli ultimi onori.

Al signor **Giovanni Spanghero** che durante la lunga malattia, mai non cessò di prodigargli le più affettuose cure sì morali che materiali esprime i sensi della più profonda gratitudine la desolata

Famiglia CERESER.

GIOVANNI MAURO

Sensale patentato

spirò questa notte alle ore 11 dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

I desolati figli **Eugenia, Fanny** maritata **Gustin** e **Riccardo** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 aprile 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione; avvisi che ci pervengono più tardi, vengono inseriti, a piacere del comittente, o nel numero del *Piccolo della sera* della Domenica o nel *Piccolo* di lunedì.